



La tessera associativa dà diritto alla consultazione di libri, riviste e cataloghi di vivai specializzati o di semi. Per informazioni ed iscrizioni, è possibile telefonare tutti i giorni (ore 10 - 18): 02 72020056 * 0348 7042950 fax 02 72096670 La segreteria è aperta da martedì a venerdì dalle 10 alle 13 e il mercoledì dalle 10 alle 18. Via San Maurizio 7 - Milano e-mail: attraversoilgiardino@homegate.it

Anche un abusivo fa primavera

Da febbraio in poi, riviste e bancali di serre sono zeppi di proposte su dove, come, cosa e quando piantare (il che contribuisce a rendere più vario, più curioso e più vivo il mercato). Forse non sarebbe male chiedersi anche a che fine. La nozione stessa di giardinaggio è spesso in stretta relazione con il metter ordine: potare, diserbare, fare una bordura e diradare sono termini che già implicano in sé il concetto di dare una forma e una definizione prestabilita. Il che non è una bestemmia in sé e per sé, per carità. Ma si potrebbe anche avere uno sguardo diverso, meno legato al bisogno di ordine. Perché non lasciar crescere, là dove è spontaneamente nato, un papavero o una graminacea abusiva? Il rischio di far diventare il giardino selvaggio e pericoloso come una giungla è molto remoto. Più facilmente, si creerà un ordine dinamico e voi vedrete un giardino diverso: sconosciuto, inaspettato e involontario. Fra poco è primavera. Perché non provare?

Susanna Magistretti

* VERDE REGALO *

E' il buono per un regalo diverso, un regalo verde. Anniversari, compleanni, Natale potranno essere alcune delle occasioni per regalare uno dei nostri corsi, un... verde regalo.

Attraverso i giardini del mondo: Parigi, Parc André Citroën

Le notizie tecniche: 15 ettari, sorti nell'area che ospitava gli stabilimenti della Citroën, progettati da Alain Provost e da Gilles Clément ed inaugurati nel 1993. Nel primo week end d'apertura sono arrivate 11.000 persone e, da allora, è circa sempre andata così. Ormai, il parco si è stabilizzato. Perché stabilizzato? Perché gran parte dell'area è un giardino in movimento, fatto da arbusti di bosco, fiori di campo e graminacee lasciati crescere in libertà vigilata. Ed è forse questo il concetto interessante ed esportabile: le piante crescono spontanee ma l'uomo ne regola - possibilmente con lungimiranza illuminata - la spontaneità, togliendo di qua e trapiantando di là. Cito Gilles Clément: "il vuoto architettonico contiene un pieno biologico dove c'è il movimento, ossia la realtà di un giardino...qui non esistono dei limiti fisici destinati a separare le cosiddette erbe buone dalle cattive". Molte delle piante sono state seminate in loco, altre sono arrivate, portate dal vento e lasciate lì a crescere. Sovrintende sul tutto l'équipe dei giardinieri. Ma non solo. Infatti, le "isole" di fiori si sviluppano grazie all'azione congiunta dei giardinieri che stabiliscono cosa conservare e cosa eliminare e dei visitatori che, con i loro percorsi abituali, aprono sentieri, determinano radure. Non soffermatevi troppo nel parterre centrale, sovrastato dalle

due serre e dalla fontana: è un classico dell'audacia (rivisto con occhi moderni, colti ed intelligenti finché si vuole) del giardino formale, della grandeur francese.

Entrate nel resto del parco per scoprire la sua ragione d'essere: un luogo intimo, come il giardino di casa vostra, pensato però da paesaggisti di fama e da molti giardinieri esperti. Assolutamente inaspettato in un parco pubblico. Dalle alzate scendono dei vialetti che delimitano i giardini seriali, ispirati ai cinque sensi e associati ad un metallo per il loro colore dominante.

I periodi migliori? Tutti, e tutti diversi: in primavera avrete un'esplosione di fiori di campo, in estate i giardini a tema sono al meglio e in autunno troverete perfetti il giardino dorato e quello argentato. Il giardino in movimento cambia ed è ogni volta diverso: quel che si dice libertà.

Il Parc André Citroën si raggiunge con il metro (linea 8, direzione Balard) o con la RER (treno verso Versailles), fermata Javel (dove si produceva la candeggina, in francese eau de Javel e, un secolo dopo, le mitiche Due Cavalli: non ci sono più tracce né delle une né delle altre).

E, già che siete nel 15° arrondissement, potete anche andare a vedere un parco costruito dieci anni prima, negli anni 80, il Parc Georges Brassens (autobus 89).

Elogio del latino

Il giardinaggio è forse uno degli ultimi ambiti in cui il latino non è ancora una lingua morta: storpiata - magari - ma ancora viva e vegeta.

Quali sono i criteri per cui un comunissimo garofanino si trova, nei vivai e nei sacri testi, sotto le vesti di dianthus barbatus?

In Italia è il fiore dei poeti, in Francia ha un altro nome, œillet des jansenistes (e non è la traduzione letterale) e in Inghilterra un altro ancora: sweet william.

Il latino, dall'epoca di Linneo - il naturalista svedese del XVIII secolo, con la vocazione dell'archivista - è considerato il linguaggio universale delle piante, così come l'euro è la moneta unica europea e l'inglese la lingua del mondo del lavoro.

La sistematizzazione dei nomi delle piante funziona circa come quello delle automobili: il primo nome indica il genere (la marca dell'auto), il secondo la specie (il tipo di auto), il terzo la varietà (il modello: quattro porte, station wagon etc etc). Genere, specie e varietà permettono di individuare in maniera precisa una pianta senza correre il rischio di confonderla con un'altra, per quanto molto simile. Inoltre, spesso il terzo nome (quello della varietà) è un nome proprio.

Chi scopre una varietà o chi ibrida alcune specie per ottenere una nuova pianta a volte le dedica a qualcuno (ed ecco spiegata la rosa Soraya o, in modo meno mondano, la tradescantia, modesto fiorellino dedicato a Mister Tradescant, celebre botanico inglese).

Ancora: cosa significa la lettera R racchiusa in un cerchio vicino al nome di una pianta? Semplicemente, un brevetto: per commercializzare o riprodurre quella tal pianta bisogna riconoscere i diritti a chi l'ha prodotta e ibridata per primo. E, infine: perché c'è una X tra il primo e il secondo nome della pianta? X vuol dire ibrido (cioè: incrocio). Se la X è davanti al nome che indica il genere (il primo) vuol dire che la pianta è il frutto di un'ibridazione tra due generi diversi. Se la X è tra il primo e il secondo nome (quello che indica la specie) è il segnale che c'è stata un'ibridazione tra due specie differenti. E questo serve saperlo ai fini della riproduzione: i semi provenienti da ibridi danno luogo a piantine spesso assolutamente differenti dalla pianta madre.

Una volta tanto, non tutto quello che in apparenza è difficile è anche inspiegabile.

Attraverso i giardini di Milano: Milan War Cemetery

Sei gruppi di lapidi allineate: piccole, bianche, assolutamente uguali, se non per i diversi stemmi di marina, esercito e aviazione. E, in mezzo, quello che più da vicino può ricordare ad un milanese un prato all'inglese. In realtà, non è solo loietto: qualche infestante si aggira, ma è perfettamente rasato all'altezza canonica e verde come se fossimo in Cornovaglia, anche in pieno inverno o in estate inoltrata. Ogni giardiniere di buon senso sa bene che il prato all'inglese è come l'araba fenice. Tutt'al più lo si vede in un green di un campo di golf molto ben mantenuto e non mette neanche conto cercare di farselo a casa propria: più saggio rassegnarsi a tarassaco, parietaria e lingua di cane (o piantaggine) e tenerli ben rasati. Disposte regolarmente, tra un gruppo e l'altro di lapidi, delle querce e, intorno, una siepe di carpini bassa e

potata con cura. Fuori, c'è una strada che porta alla tangenziale, piena di macchine e di puttane. Dentro, 421 caduti della seconda guerra mondiale di cui 311 inglesi, poi americani, neozelandesi, sudafricani, etc etc.

La passeggiata non è esattamente ortodossa, ma l'impressione, entrando, è di essere in vacanza, in un paese straniero, probabilmente di lingua anglosassone. Il posto è estremamente piacevole, aperto a tutti, tutti i giorni dalle nove di mattina alle sei di sera e, se non fosse per il doveroso rispetto per il luogo, indurrebbe a sedersi su una panchina (che peraltro c'è) a leggere il giornale, mentre il proprio cane razzola in mezzo al prato.

Milan War Cemetery, Via Cascina Bellaria (all'inizio del Parco di Trenno) autobus 80

Gli ellebori

Susanna Tavallini

A fine autunno, il giardino si prepara al riposo. Quello che più mi affascina, in quel momento, è vedere come gli ellebori, al contrario delle altre piante, cominciano a rivivere.

Dal terreno spuntano nuove foglie e i boccioli dei fiori sono già ben formati, pronti ad aprirsi tra novembre e marzo; grazie ai loro petali, che sono in realtà i sepali del calice trasformati, i fiori durano più a lungo.

Alcuni sono sempreverdi come il niger,

l'argutifolius, il foetidus e l'orientalis, mentre il viridis, l'odorus, il purpurascens perdono completamente le foglie in estate e alla ripresa vegetativa producono prima i fiori e poi le foglie.

Hanno bisogno di poche cure e questo è un grande vantaggio per chi ha poco tempo da dedicare al giardino.

Amano terreni ricchi di sostanza organica, freschi, ma ben drenati e leggermente calcarei, benché il niger si adatti ai terreni acidi. Vogliono il sole d'inverno e l'ombra d'estate, tranne l'argutifolius e il foetidus che tollerano bene il pieno sole e brevi periodi di siccità estiva.

Richiedono un po' di tempo per attecchire bene e dare il meglio; se prodotti da seme andranno a fiore solo il terzo anno.

Sono di grande effetto lungo i sentieri del bosco o nelle aiuole, ai piedi di cespugli a fioritura precoce come il calicanto e l'hamamelis, in compagnia di anemone nemorosa e anemone epatica, ciclamini, bucaneve, narcisi e scille.

Se piantati in autunno, avranno ancora tempo di svilupparsi prima dell'arrivo del gelo e, con i loro incantevoli fiori, rallegreranno le grigie giornate di fine inverno, preannunciando così l'arrivo della primavera.

Il titolo di questa rubrica, più che "pensateci adesso" potrebbe diventare "che non vi venga in mente".

Alludo ai numerosissimi giardinieri che, nella prima domenica di sole di gennaio, opportunamente bardati di maglione, berretto e cesoie, celebrano con immotivato anticipo l'inizio della primavera, potando a destra e manca. Non è tanto il timore di nuove gelate - che fino alla fine di febbraio sono sempre possibili - che dovrebbe indurre alla prudenza, ma il senso dell'azione in sé e per sé. Già potare pone spesso delle questioni (dove potare? taglio tutto alla base o spunto qua e là? quale sarà il ramo cresciuto nella stagione precedente?), anche quando lo si fa al momento giusto - cioè alla fine dell'inverno - e i primi germogli danno un qualche segno di vita. Come si farà a potare alla cieca, con le piante che sono ancora un'accozzaglia indiscriminata di rami secchi?

L'ortensia, ad esempio, se è sfuggita alle forbici in autunno, può soccombere in gennaio ad un taglio tanto drastico quanto ingiustificato. Invece, se si aspettasse a marzo inoltrato sarebbero già visibilissime le gemme turgide, vitali e pronte a produrre nuovi fiori. Lo stesso vale per il glicine. Come distinguere le gemme a fiore da quelle improduttive? A gennaio sono ancora tutte rinsecchite e completamente addormentate. Anche per le rose è troppo presto: per loro, come per noi, l'inverno non è ancora finito. Insomma, non fatevi cogliere dall'ansia della primavera imminente: al massimo, se potete un po' in ritardo, taglierete qualche giovane virgulto cresciuto troppo in fretta. Poco male.

La semina e i semi
Seminare? Non se ne parla neanche... Provo a spezzare una lancia a favore della semina che, affrontata con qualche precauzione, offre invece molti vantaggi. Non solo e non

tanto il risparmio, ma, soprattutto, la trepidazione dell'attesa (nascerà, non nascerà?), la soddisfazione di vedere un germoglio spuntare e poi crescere fino a fiorire: una pianta diventa la vostra pianta; un fiore, il vostro fiore. Per le prime volte, preferite le annuali, che hanno tempi di germinazione brevi (un seme può germinare in 15 giorni, ma anche in 2 anni). Ad esempio, garofanini, piselli odorosi, tageti, zinnie etc etc vanno benissimo; mentre genziane, anemoni o ellebori sono piante difficili da ottenere da seme. Se volete godervi i primi segni della primavera già dalla fine dell'inverno, seminate in febbraio, sfidando il freddo e sfruttando qualche raggio di sole.

Scegliete, per questo esperimento, il nasturzio o l'alisso (lobularia maritima) o la malcomia. E adottate qualche precauzione. Primo: la terra. Che non sia l'avanzo di un vaso vecchio e che non sia troppo torbosa. Secondo: piuttosto che in piena terra è meglio seminare in vasetti che possono essere tenuti al riparo dal vento, dalle piogge e dagli sbalzi di temperatura. Terzo: il seme va interrato poco. Quarto: l'annaffiatura. Bagnate con lo stesso nebulizzatore che si usa per stirare, facendo in modo che la terra sia sempre un po' umida, ma mai fradicia. Mettete il vaso in luogo luminoso e ben riparato. Dalle scale condominiali, ad un bagno freddo ma luminoso, a una serretta improvvisata contro una parte a sud: tutto va bene. In caso di gelo, di notte ritirate in casa la vostra serra improvvisata.

Quando la piantina è alta circa 5 cm, trapiantatela e mettetela nel suo posto definitivo. *

Dove trovarli?

Il catalogo dei semi Thompson & Morgan è uno dei meglio forniti. Per averlo: scrivere a **T&M Ltd Poplar Lane, Ipswich IP83BU England; fax 0044 1473 680199, email tmuk@thompson-morgan.com**. L'ordine minimo è £ 20 e la consegna è sufficientemente tempestiva.

Trovate catalogo e semi T&M anche da Anna Peyron, esclusivista per l'Italia e potete ordinare direttamente le bustine di semi che vi interessano.

Basta telefonare allo **011 912982, fax 011 912590** o scrivere a **Vivaio Peyron, Cascina La**

Custodia, fraz. San Genesio 10090 Castagneto Po (To)

Anche il catalogo Peraga è un benemerito della semina. Per ordinarlo: **tel. 0125 665500, fax 0125 665511, email peraga@interbusiness.it**

Inoltre, se siete soci della Royal Horticultural Society, ogni anno vi arriva un libretto dal titolo eloquente "Surplus seed for distribution" che vi dà diritto a 30 bustine di semi prodotti a Wisley, totalmente gratuiti. Per associarsi, scrivere a **RHS, 80 Vincent Sq., London SW1P2PE, England, fax 0044 20 7630 6060, www.rhs.org.uk**

Anche l'Adipa svolge un servizio analogo. Per associarsi scrivere a **Adipa c/o Orto Botanico Via del G. Botanico 14, 55100 Lucca tel. 0583 442160, fax 0583 442161, email adipa@lunet.it**

Come scambiarsi

Chiunque è interessato può far capo ad **Attraverso il Giardino** per scambiare semi, richiederne e/o offrirne.

Ogni trimestre su questo bollettino ci sarà l'elenco di semi disponibili in Via San Maurizio 7.

Per ora sono questi (pochissimi, ma meglio di niente...): *amaranthus gangeticus*, *cardiospermum halicalabum*, *clarkia* in varietà diverse, *datura suaveolens*, *euphorbia marginata*, *hesperis matronalis*, *nicotiana langsdorffii*, *penstemon digitalis* "purple leaf". *

Quando vi regalano una pianta d'appartamento...

Mauro Cavagna

...non ve ne regalano mai una sola. Spesso, in uno stesso vaso, anche piuttosto piccolo, trovate due o tre esemplari differenti. Ecco cosa fare perché specie assolutamente diverse possano sopravvivere: trapiantate, in vasi diversi, naturalmente. Bagnate bene la composizione: così sarà più facile separare le singole piante.

Per agevolare l'intervento è bene svasare l'intero gruppo e utilizzare semplicemente le mani per isolare ciascuna pianta.

Un buon substrato (70% torba, 30% sabbia) è indispensabile per assicurare una pronta ripre-

sa alle piante d'appartamento, fino ad allora costrette in un vaso troppo modesto per le loro esigenze.

Una volta messe a dimora nei singoli contenitori, le piante vanno poste in ambiente mediamente luminoso, non troppo caldo (e comunque sempre all'interno!) ed irrigate con parsimonia. Sono deleteri, in questa fase di transizione, gli interventi fertilizzanti.

Dopo questo periodo di quarantena, non appena le piante iniziano a mostrare segnali di ripresa vegetativa si devono dislocare nei luoghi più adatti alle loro esigenze, in gruppi omogenei.

Ecco tre esempi molto comuni di composizioni verdi: felce con gardenia, croton e kenzia. E poi: stella di natale con ciclamini, begonie, capelvenere e caladio. Oppure: ficus benjamina, che da solo necessita di molto spazio, con clorofito, ananas, violette africane, dieffenbachia. Kenzia, ficus e dieffenbachia hanno bisogno di penombra e potranno, a loro volta, fare ombra a felce capelvenere e clorofito. Le piante fiorite hanno invece bisogno di piena luce. E' quindi il caso di gardenia, stella di natale, ciclamini, begonie e violette africane. Caladio, ananas e croton è bene che continuino a condurre vite separate nei rispettivi vasi: in piena luce e al riparo da correnti d'aria. *

Olio bianco 2 - Il ritorno

O, se si preferisce, olio bianco 2 - la vendetta. Da trattamento preventivo, l'olio bianco diventa un sequel della saga del giardiniere in lotta contro ogni genere di iattura che si abbatte sul suo terrazzo o in giardino. L'aver spruzzato abbondantemente olio bianco diluito in acqua in autunno, a foglie cadute, non è abbastanza. Come in altre vicende della vita, bisogna perseverare (che, come si sa, è diabolico).

Quindi, prima che le piante rimettano le foglie, fate un altro trattamento con l'olio bianco.

Le dosi sono sempre le stesse: per la confezione da 1 litro, 1 tappo ogni litro d'acqua. E la funzione, altrettanto: eliminare larve, spore e uova sopravvissute all'inverno per prevenire la diffusione di afidi, ragnetti rossi e delle malattie fungine e crittogame (mal bianco, ruggine, macchia nera). *

CORSI DI GIARDINAGGIO

con Susanna Magistretti

Giardinaggio pratico

5 lezioni settimanali

L. 390.000 + iva

Riconoscere e curare le malattie più comuni, come e quando concimare e trapiantare, potare rampicanti ed arbusti. Una lezione pratica di potatura sarà tenuta al vivaio Naviglio Verde, a Milano.

gennaio

da mercoledì 17

ore 10,30 - 12,30 oppure 15 - 17 o 19 - 21

febbraio

da martedì 13

ore 10,30 - 12,30 oppure 15 - 17 o 19 - 21

marzo

da lunedì 19

ore 10,30 - 12,30 oppure 15 - 17 o 19 - 21

CORSI BREVI

con Susanna Magistretti

1 lezione L. 70.000 + iva

Un incontro per imparare le nozioni-base del giardinaggio, con la possibilità di scegliere diversi orari: 10,30 - 12,30 oppure 15 - 17 o 19 - 21

L'abc del giardiniere

Per i principianti: come evitare gli errori più comuni e come scegliere piante e vivaio. mercoledì 10 gennaio

lunedì 26 febbraio

giovedì 22 marzo

Le regole del giardinaggio

La manutenzione-base di terrazzi e piccoli giardini.

martedì 30 gennaio

giovedì 8 febbraio

mercoledì 7 marzo

Il pronto soccorso verde

Come riconoscere le malattie più comuni e come curarle.

martedì 23 gennaio

mercoledì 21 febbraio

giovedì 15 marzo

Le potature

Le regole per potare arbusti, cespugli e rose.

mercoledì 28 febbraio

mercoledì 14 marzo

La semina

Seminare le annuali e le perenni per avere fiori un po' diversi dal solito.

giovedì 8 marzo

I vasi per il balcone

Come comporre vasi e cassette per la primavera e l'estate:

le alternative possibili a gerani e petunie.

martedì 27 marzo

CORSO INDIVIDUALE

6 lezioni L. 750.000 + iva

Alle prime lezioni teoriche, segue un sopralluogo "sul campo" per verificare i problemi e le soluzioni possibili.

Poi, si mettono in pratica le conoscenze acquisite, facendo insieme una pianificazione di massima su come potrebbe diventare il vostro giardino o terrazzo. Quali piante e fiori scegliere, imparare a riconoscerle e a integrarle nelle diverse stagioni. Il corso, composto da 6 lezioni, con sopralluogo, è organizzato su richiesta ed è tenuto da Susanna Magistretti.

Vi invitiamo a contattarci per ulteriori informazioni.

SEGNALAZIONI

I prime tre week end di marzo, Susanna Tavallini organizza la tradizionale mostra degli ellebori. Per informazioni, telefonare allo **0163 87212** Vivaio La Montà, Via Vittorio Veneto 8, fraz. S.Eusebio, Roasio (Vercelli)

* Calendario dei corsi *

INCONTRI DI ORIENTAMENTO ingresso libero - dalle ore 19

Una sorta di guida per orientarsi nella scelta dei corsi e decidere quello più adatto alle proprie esigenze.

Ogni primo lunedì del mese, dalle ore 19, Susanna Magistretti presenterà i corsi di giardinaggio. Per questo trimestre gli incontri saranno:

lunedì 15 gennaio * lunedì 5 febbraio * lunedì 5 marzo

CORSI DI APPROFONDIMENTO

Su richiesta, l'associazione organizza corsi per tutti coloro che desiderano approfondire particolari temi sulle tecniche del giardinaggio.

3 lezioni settimanali

L. 250.000 + iva

Semina, trapianti e talee, un corso pratico per imparare a moltiplicare le piante.

L'orto in giardino e in terrazzo.

per integrare in giardino piante ornamentali, ortaggi, aromatiche e costruire un orto in terrazzo.

Bulbose e vasi per l'estate.

ovvero: coltivare bulbose per tutto l'anno. E come accostarle ad erbacee e piccoli arbusti.

5 lezioni settimanali

L. 390.000 + iva

Rose antiche: come utilizzare in giardino e in terrazzo le rose antiche, le botaniche e le moderne. **Potature, cure e concimazioni**. Una lezione pratica sarà tenuta in vivaio o in giardino.

Il giardino sempre fiorito.

per imparare a mischiare bulbi, arbusti decidui e sempreverdi, rose ed erbacee perenni.

CORSI DI ORTICOLTURA

con Giuseppe Trintinaglia

Potatura delle piante da frutto

3 lezioni settimanali

L. 250.000 + iva

Gli alberi da frutto: la potatura di formazione e di produzione; la concimazione e i trattamenti sanitari.

febbraio

da giovedì 22

ore 18,30 - 20,30

CORSI DI COMPOSIZIONE

FLOREALE *

con Benedetta Mariani

Lezioni di base

2 lezioni settimanali

L. 250.000 + iva

Per comporre originali centritavola, ghirlande e alberelli per la casa, l'ufficio o il negozio usando fiori e verde di stagione misti a frutta e verdura.

febbraio

giovedì 15 e 22

ore 14,30 - 17,30

con Maia Beltrame

Il bouquet

2 lezioni settimanali

L. 250.000 + iva

Per inventare un bouquet e confezionarlo, combinando fiori coltivati ad altri materiali naturali.

febbraio

martedì 6 e 13

ore 17,30 - 20,30

Festa di primavera

2 lezioni L. 250.000 + iva

Idee diverse, facili e veloci da realizzare per le feste di primavera e

per la Pasqua: dalle ghirlande ai contenitori per i fiori recisi.

marzo

mercoledì 21 e 28

ore 17,30 - 20,30

ALTRI CORSI *

Aspettando la Pasqua...

2 lezioni settimanali

L. 250.000 + iva

con Elisabetta Giordani

Decorazioni con fiori e materiali naturali, secchi e freschi.

marzo

giovedì 8 e 15

ore 14,30 - 17,30

I fiori di carta

2 lezioni settimanali

L. 250.000 + iva

con Laura Pozzi

Dalla Finlandia, la twist art, per realizzare fiori con un filo di carta.

febbraio

giovedì 22 e 1 marzo

ore 10 - 13

* Questi corsi comprendono anche il materiale per le esercitazioni.

Numero minimo di partecipanti 3, massimo 8.



SERATE DI GIARDINAGGIO

ingresso libero - ore 20

Le serate sono aperte a tutti e sono gratuite. Non è necessaria alcuna iscrizione, è invece gradita la puntualità: alle ore 20 in Via San Maurizio 7 (se il portone è chiuso, citofonare "Attraverso il Giardino")

Le composizioni di piante d'appartamento: come trattarle?

con Mauro Cavagna

giovedì 18 gennaio

Linee guida per una buona potatura

con Susanna Magistretti

lunedì 19 febbraio

Potare le rose

con Susanna Magistretti

giovedì 1° marzo

Preparare il giardino alla primavera

con Susanna Magistretti

mercoledì 21 marzo



Realizzazione

Susanna Magistretti,

Betti Calani

Grafica

Federica Neeff

Coordinamento tecnico

Vittorio Sironi

Stampa e fotolito

XXXXXXXXXXXXXXXXXX